

## **Contributo AIDAF per la VII Commissione del Senato della Repubblica in tema di formazione coreutica privata**

AIDAF, (Associazione Italiana Danza Attività di Formazione), associazione che, all'interno di AGIS e FEDERVIVO, si occupa della tutela della formazione privata della danza, ringrazia vivamente per essere stata invitata ancora una volta da questa Commissione, a dare il suo contributo, per portare all'attenzione la gravissima situazione in cui versa la formazione coreutica privata italiana, soprattutto in questo periodo di emergenza.

### **L'emergenza covid-19**

La tremenda emergenza che ci ha travolti, immergendoci in una situazione surreale, ha imposto la chiusura totale anche delle scuole di danza private, ai primi di marzo, mettendole in ginocchio. Il danno economico è enorme e, se non saranno previsti aiuti concreti, molte saranno a rischio di chiusura. Non sarà facile neanche la ripresa delle attività: niente sarà come prima.

Da una parte la necessaria adozione dei protocolli di sicurezza che costringe a contingentare il numero di allievi, dall'altra la crisi economica che, probabilmente, costringerà le famiglie a tagliare tutta una serie di spese, pongono in serio pericolo queste attività.

Le scuole di danza private in Italia rappresentano un comparto importante dello spettacolo dal vivo - circa **30.000 scuole** con un numero di allievi pari a circa **3 milioni** - e costituiscono la base fondamentale del sistema danza, in quanto la formazione dei danzatori è affidata quasi totalmente a loro. **Non solo. La loro valenza educativa e sociale è indiscutibile**, poiché contribuiscono, in maniera sostanziale, alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione della cultura nel nostro Paese, svolgendo un'attività di primaria importanza a livello sociale e aggregativo per i giovani e formando il pubblico del domani.

Purtroppo, nei due principali Decreti emanati dal Governo, ("Cura Italia" e "Rilancio") **non sono state mai citate in alcuna misura di sostegno, sia in termini di ammortizzatori sociali che in altri ambiti economici.**

Attualmente le scuole hanno dovuto appoggiarsi alle varie norme a seconda del loro status giuridico, ma nulla è stato diretto a loro esplicitamente.

Infatti, come spiegheremo nel dettaglio più avanti, per l'assenza totale di una regolamentazione, esistono da una parte le scuole di danza inquadrature giuridicamente come **ASD** (Associazioni Sportivo Dilettantistiche) facenti capo allo **Sport**, e dall'altra le scuole di danza inquadrature in varie forme giuridiche, associazioni culturali, ditte individuali e tutte le possibili forme societarie previste, che fanno capo al **MIBACT**, che non intendono essere inquadrature all'interno della categoria dello Sport.

L'AIDAF ha chiesto a gran voce varie misure di sostegno, la più importante e fondamentale, un **"Fondo straordinario per le scuole di danza "**, finalizzato al ristoro per i mancati introiti causati dalle chiusure forzate e agli investimenti per il successivo riavviamento delle attività. Tale misura dovrebbe essere assegnata sulla base di un decreto del Ministro dei Beni ed Attività Culturali a valere sul Fondo emergenze spettacolo che il Decreto Rilancio ha portato a 245 mila euro.

Chiediamo fortemente a questa Commissione di sostenerci in questa richiesta, anche se auspichiamo che il **Mibact**, con il quale abbiamo avuto varie interlocuzioni positive in merito, e che si è mostrato molto sensibile a tal riguardo, proceda al più presto in questo senso.

### **La necessità di riordino del settore della formazione privata della danza. La Legge 175/2017**

L'emergenza covid ha fatto drammaticamente esplodere le problematiche relative a questo settore fragile, frammentato e mancante di qualsiasi regolamentazione e tutela.

Mai come in questo momento si pone l'assoluta necessità di riordinare finalmente questo settore. Lo strumento primario per farlo esiste già ed è la Legge 175/2017.

Facciamo appello alla sensibilità del Ministro Franceschini per sollecitare al più presto la ripresa dell'iter di tale Legge.

**Sottolineiamo che AIDAF** ha già lavorato, con il supporto di esperti in campo giuridico, e basandosi sulle risultanze di anni di tavoli di studio, convegni e confronti sulla materia, **alla stesura di una proposta di decreto attuativo della norma che ci riguarda**. La materia è molto specifica e gli anni di vacatio normativa davvero troppi, per cui ci siamo dedicati a tempo pieno a tale lavoro, con l'intento di poter contribuire concretamente alla attuazione della Legge. La Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo ne è al corrente e si è dichiarata entusiasta di questo nostro lavoro, e felice di recepirlo.

### **Legge 175/2017 legge "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia**

Grazie all'approvazione l'8 novembre 2017, della Legge 175/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 12/12/2017, si è raggiunto **in particolare per il mondo della formazione della danza un obiettivo che rappresenta una "svolta" che non ci sembra esagerato definire epocale.**

Nel testo viene infatti indicato un **principio storico**, vale a dire **l'introduzione di una normativa che regola l'insegnamento della danza tramite la definizione di percorsi formativi e professionalizzanti validi su tutto il territorio nazionale**. Con la nuova legge, quindi, la figura dell'insegnante di danza acquisterà la **piena dignità professionale** che mai, incomprensibilmente, le era stata riconosciuta.

Questo risultato straordinario è frutto di un lavoro certosino che **AIDAF** ha portato avanti negli anni con il pieno sostegno e supporto dell'**AGIS** e di **FEDERVIVO**, **raggiungendo un obiettivo, rincorso per anni, che è anche il cuore della sua Mission.**

Si è aperto finalmente uno scenario possibile per il riordino definitivo del sistema della formazione coreutica privata italiana, riconoscendo, da un lato, l'esistenza della figura professionale dell'insegnante di danza e, dall'altro, la regolamentazione delle scuole di danza. Riordino che rappresenta una vera e propria battaglia di civiltà.

**La norma:**

**Art.2 comma 4 lettera g punto2**

“Introduzione di una normativa relativa all'istituzione delle scuole di danza e al controllo e vigilanza sulle medesime nonché, al fine di regolamentare e garantire le professionalità specifiche nell'insegnamento della danza in questi contesti, individuazione di criteri e requisiti finalizzati all'abilitazione di tale insegnamento tramite la definizione di percorsi formativi e professionalizzanti certificati e validi su tutto il territorio nazionale”.

**Intenti della legge: Dignità professionale per gli insegnanti di danza- futuro per i giovani- adeguamento del progresso- tutela degli allievi e delle loro famiglie-riordino delle scuole di danza**

- **Dare una dignità professionale** alla figura dell'insegnante di danza, con conseguente inquadramento giuridico- fiscale e previsione di tutte le tutele mai ricevute finora.

- **Fornire alle giovani generazioni** che desiderino avviarsi all'insegnamento nel settore privato, una prospettiva futura finalmente chiara, con **un percorso definito, trasparente e, soprattutto univoco su tutto il territorio nazionale indicato dallo Stato e la obbligatorietà del titolo per poter insegnare danza nel privato.**

- **Tutelare gli allievi e le loro famiglie.** La regolamentazione attraverso la legge e il titolo, è fondamentale per garantire la tutela degli allievi e delle loro famiglie. Il vuoto normativo nella disciplina della formazione coreutica privata perdura dal **1974**, ossia da quanto la sentenza n. 240 della Corte Costituzionale ha liberalizzato l'insegnamento della danza. Questa sentenza, se da un lato ha garantito il libero sviluppo della creatività artistica della danza, dall'altro ha consentito un aumento spropositato dell'offerta formativa in ambito privato, senza parimenti garantire l'adeguata professionalità dei docenti a tutela degli allievi. **Non esistendo un titolo obbligatorio, chiunque in Italia ha potuto e può insegnare danza.**

L'apprendimento e la pratica dell'arte della danza si rifanno ad una educazione artistica che mette in gioco il corpo: queste attività **in mancanza totale di una regolamentazione rappresentano un serio pericolo per la salute dei soggetti fruitori, che sono prevalentemente minori**

- **Adeguare il progresso.** Va chiarito che l'istituzione del titolo non presuppone assolutamente l'idea di spazzare via tutto l'esistente. Come ogni legge, anche i decreti legislativi prederanno un periodo di transizione per la loro applicazione, durante il quale **si provvederà a sistemare ed adeguare alla nuova normativa tutto il progresso nel modo più razionale possibile.**

- **Riordinare le scuole di danza.** Il riordino delle scuole di danza è necessario sia dal punto di vista dell'idoneità delle strutture stesse, sia sotto il profilo dell'inquadramento giuridico fiscale.

Per ottenere **le agevolazioni fiscali riservate allo sport**, le scuole di danza, negli ultimi anni, sono migrate in massa in quel settore, diventando Associazioni Sportive Dilettantistiche, assoggettandosi così alle regole dello sport e perdendo la peculiarità della danza come arte.

È fondamentale allora far sì che riacquistino la loro dignità culturale e artistica e non sportiva, e venga riconosciuto il loro ruolo socio- culturale, garantendo allo stesso tempo anche a loro degli strumenti di agevolazione fiscale.

AIDAF sta lavorando già da tempo, con il supporto di esperti per individuare un inquadramento giuridico- fiscale che possa soddisfare tali esigenze.

**Mibact, Ministero di riferimento per il settore delle scuole di danza private e per la sua regolamentazione**

L'individuazione del Mibact come Ministero di riferimento e l'inserimento della norma sulla formazione nella delega sullo spettacolo dal vivo risponde ad una logica ben precisa.

Si parla di formazione relativamente ad un settore, quello coreutico, che fa parte a pieno titolo dello spettacolo dal vivo. Tutto il mondo artistico coreutico è legato all'arte e allo spettacolo, in

quanto gli allievi, che si formano nelle scuole private, **sono i futuri danzatori del domani**, che poi entreranno nelle compagnie di danza e quindi nella produzione. Un intero **sistema** strettamente collegato. Infatti dalla qualità dei danzatori formati, dipende la qualità degli spettacoli prodotti e la loro circuitazione.

La causa del problema e del conseguente rimbalzo tra Mibact e Miur nel corso degli anni, è dovuto principalmente al fatto che non esistono precedenti in merito in Italia ai quali poter fare riferimento. AIDAF si è ispirata ad un modello preciso estero, per sostenere le proprie convinzioni, il **modello francese**.

La Francia, per anni, è stata in una situazione di caos analoga a quella italiana. Nel 1989 è stata approvata la Legge n° 89-468 del 10 Giugno 1989 che regola l'insegnamento della danza attraverso uno specifico percorso obbligatorio, il Diploma di Stato Francese per l'insegnamento della Danza. Tale competenza, in Francia, è stata affidata al **Ministero della Cultura**. Per motivi di particolarità e artisticità.

Dopo l'approvazione della Legge e con l'avvicendamento al Governo, AIDAF ha avuto una serie di incontri con i vertici del MIUR, al termine dei quali, le risultanze sono state queste:

**- Il Miur non ritiene di avere le competenze per affrontare la regolamentazione del titolo per l'insegnamento della danza nel settore privato, in quanto i titoli di studio previsti dal Miur sono titoli per l'insegnamento esclusivamente nel settore pubblico.**

E ci ha indicato come nostro referente il **Mibact, in quanto Ministero abilitato ad occuparsi di formazione artistica**.

La questione del titolo per l'insegnamento della danza nel settore privato, essendo una questione totalmente nuova, che non ha precedenti ai quali poter fare riferimento in Italia, richiede la formulazione di un **titolo ad hoc, confezionato ex novo per l'occasione e di provenienza MIBACT**.

***Concludendo, auspichiamo che finalmente si ascolti la voce di questo settore così fragile e abbandonato a sé stesso.***

- Rispondendo alla richiesta di un sostegno economico attraverso lo strumento del decreto
- Dando seguito all'iter della Legge 175/2017
- Per tutelare il benessere e la salute (fisica e psichica) delle migliaia di giovanissimi, che frequentano le scuole di danza
- Per dare finalmente dignità professionale alla figura dell'Insegnante e una strada certa da seguire per tutti quei giovani che volessero dedicarsi a questa professione.
- Per riordinare le scuole di danza fornendo loro gli strumenti giusti per svolgere le loro attività, sia dal punto di vista dell'idoneità delle strutture stesse, sia sotto il profilo dell'inquadramento giuridico fiscale.
- Infine, non per ordine di importanza, per far emergere tanto **lavoro sommerso che verrebbe inquadrato e regolamentato**.